

sturbi sono in Germania, sichè tien non vadi per questo. *Item*, manda una lettera di Portogallo con avisi di le Indie. Scrive poi longamente sopra di lui, et si provedi che 'l possi star. Per esser sopra grandissima spexa convegnirà vender le sue caxe, ovvero se fazi in loco suo per esser passà do anni è in questa legation et desidera vegnir a repatriar. Scrive *etiam* il capitano Herera qual fo in Italia è partito, et sarà capitano di fanti che vien in Italia, li quali però non saranno cusi apti alla guerra come quelli vi sono.

Nota. In questa mattina in Collegio con li Governadori de l'intrade fo posto, che dovendosi incantar il dazio del vin, siano messi questi capituli in l'incanto, et fu preso di metterli, zoè che per anfore 200 ne l'incanto la Signoria possi dar il dazio a li oratori o chi li parerà, per parte presa in Pregadi. *Item*, non possi tuor do conduttori, nisi che i siano tutti do ubligadi *in solidum*. *Item*, che debitori piezi non siano balotadi. *Item*, non si possi licentiar del dazio barea alcuna di anfore quattro in zoso, se prima non haverano pagato il datio.

302 *Copia di uno capitolo de 16 Luio 1526
de Lisbona.*

Alli 13 di questo gionse una nave grossa da India, il cargo di la qual harete in questa. Vengono quattro altre nave, le due erano partite prima di questa, le altre due stavano caricando. Non debono tardare tutte queste. In questa viene per capitano Giorgio d'Albuherche, che è stato capitano in Malaca. Per quel si po comprendere, il cargo di queste cinque nave serà in tutto più di vintimilia cantara de piper boni, et più de 600 cantara de garofoli, 200 cantara de macis, de noce nissuna, canella da mille cantara, che credo quelli de Zelan non la volseno dare nulla. La nave che era ita per essa non era ancor tornata, perchè scrissono, per il navilio che vene l'altro dì, che haveano mandato una nave grande che porterebbe da mille cantara. Non se ha inteso la causa di esser venuta sì poca; disseno vengeno do mille cantera et me pare non venirano più de mille, perchè queste cose sempre incertano. Di canfora cantara 250, et altre cose minute come sono queste vengono et danari assai. De la santa Catarina non danno nova nissuna, perchè non tocorono in Monsambiche dove si stima che jotrebe essere; perhò io la iudico perduta. Delle tre nave forono l'anno passato là, una sola fu ad India, l'una l'altro inverno ad Monsanbicho, l'altra, in che andava Filippo de

Castro, trascorse cento leghe d'Ormus, et dicono stava in uno certo loco in terra con tutto salvo. Il gubernator de India don Ariche di Meneses, per quello dicono et scrivono, faceva bona experientia di sè, favoriva li boni et castigava li cativi. Tenivano guerra *cum* il re di Chalcuto perchè tutto lo inverno haveano tenuto assediata la fortesa, socorsela et la difese, et fece tanta guerra al ditto Re, che li cometeva partito di farne una altra a sua posta, il che non volse accettar. Li moveva altri partiti largi che non volse acelar nisuno. Costoro preparano grande armata per questo anno, et vorano mandar gubernator nuovo. Non so, col poco exito che tiene le spetie, se li mancherà la moneta, che siamo restati *cum* queste vostre dote del tutto sbaratati. Voriano mandar tre milia tonellati, non so quello potranno far. 302*

La nave che è arivata a Lisbona porta

Piper	cantara	6210
Garofoli	»	232
Massis	»	71
Canella	»	60
Zenzer	»	340
Canfora	»	11

Avisi da Lion, di 15 di Avosto 1526. 303

Le gente d'arme marchiano nel modo che per altre si è scritto. Hozì passa la banda de scozesi; restano *solum* a passare la banda di Pomerant, quella del signor Barnabò Visconte et quella del conte di Chialant. Quelle di Provenza e Linguadoca sono tanto inanzi che possono essere con quelle che sono passate, zioè con quella del signor marchexe di Saluzo, del signor marchial Triulzio, del signor marchexe di Vigievene et del conte Joan Fermo Triultio, et quella del conte Lodovico Belzoio et signor Joane Hironimo Castiglione, però che queste sono inanzi de le altre. Et questa de scozesi come ho ditto hozi passa di qua, ma quella di Proventia et Linguadoca, che sono tre compagnie, zoè quella del signor Renzo, quella del figliolo del fu Gran Maestro, che si chiama il conte di Tenda, et un'altra che non mi ricordo el nome del capitano, possono essere, come ho ditto, con le altre prime.

A dì 23. La mattina vene in Collegio l'orator 304₁ di Franza et parloe zerca le presente occorrentie.

(1) La carta 303* è bianca.